SCELTE (la porta)

La porta è sempre là
sempre quella
il nome sta scritto sopra
e le istruzioni le sai.

Entrare sembrava difficile
impossibile,inutile
come tentare un salto triplo
dalla carrozzella del destino.

Da qui ora
sembra strano
che tutta questa gente
ci passi così vicino
senza oltrepassarla
se sapessero che basta inciampare
per sfondarla.

PERDONAMI (una lettera)

Stai pensando
e ti riconosco,
la tua vita ora,
è quella là.

Sembra uno scherzo
della tua mente
l'orologio ruota
e stringe dentro.

Stai sognando
ma il coraggio sta in te
come in un obeso dopocena
la voglia del footing

Non sapevo fosse più facile
costringersi a non vivere
e stancarsi il fiato
piuttosto che.

RIFLUSSI (Paola)

Adesso lo vorrei
vederti appena
bianca e chissà.

Non ti chiederei più nulla
fermo immobile
come una statua di sale

Magari ti fermeresti ora
a guardare indietro
senza vedere nulla

Non ti riconoscerei
lo sai
non ti ricordo quasi più.

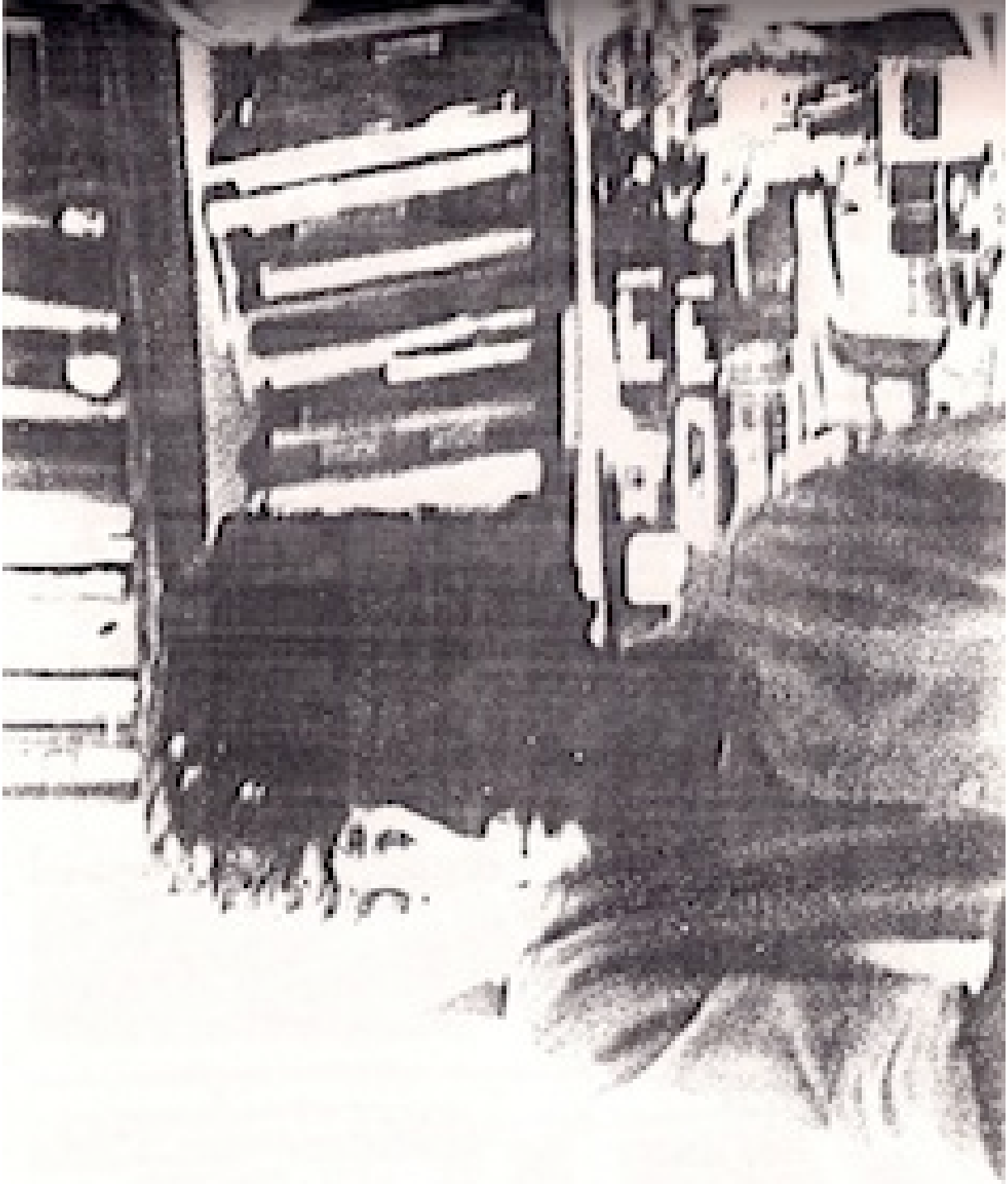
MIGRAZIONI

Tenera e dura
ti siedo accanto
esci dal tempo
e al tempo migrerai
prima che io possa fermarti.

Un sogno che continua
che ritorna
come un uccello di stagione
cercando tra le macerie
della sua città.

Fermarti sarebbe ucciderti
spegnere la tua energia
fermarmi sarebbe finire
svegliarmi sul più bello.

Ti aspetterò ancora
come un temporale.



MY GENERATION

Confusi,sorpresi,spezzati
restiamo lì
abbracciati ognuno alla sua stella buona
in orbita nella propria stanza
sperando nella volta in cui.

Ci contiamo, poi ci dimentichiamo,
ci osserviamo ma non ci vediamo,
siamo tristi e incuranti
poeti ma mercanti.

Cammelli e ipotesi
insistono nel loro passo
dentro il deserto della nostra esistenza
chitarre e urla
cercano di accordarsi
nel magazzino dei ricordi.

Siamo la generazione dopo quella seria
e prima di quella inutile
alla costante ricerca di una casa
che non c'è
in un futuro in cui siamo già
anche se non ce ne frega più
più proprio niente.

SENZA USCITA

L'angelo della baia
vigila su di noi
aleggia incostante
ci raggiunge e ci supera
per poi tornare indietro.

Aleggia e ci confonde
sui campi da golf
sui roboanti segnali acustici
sulla materia che si fonde
e ritorna su di noi
impazzita

Lo batterò sul tempo
stavolta
uscirò da qui
passando oltre
ilsuo spettro di luce.

ATTESA

Voci
dell'anima
aspetterò,per non sbagliare ancora.

Davanti a me
inverni,estati,autunni
scelti,premeditati
il vino s'impossessa di me.

Ti aspetterò come se non ti avessi
mai aspettato
non conosco illtuo volto
anche se è già in me.

E' in me da sempre
e ad ogni estate
ad ogni giugno
acquisisce un nuovo dettaglio
che lo definisce maggiormente.

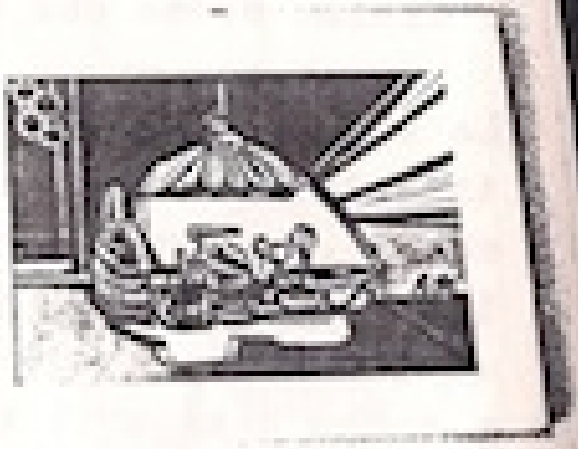
Ora sei tu
tu che devi
riconoscere me.

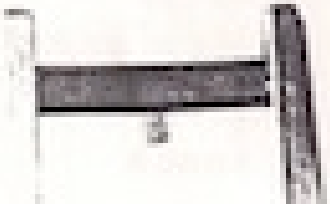
L'ULTIMA DONNA

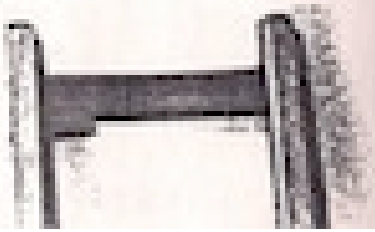
Quando i giorni s'immergeranno
nel fragore di un lento applauso
e i piccoli passi verso di te
saranno passi di un fandango
allora ti troverò senza cercarti
e diventerai l'ultimo granello
di sabbia della mia clessidra,
l'ultima donna che avrò amato.

Lo spazio ed il tempo
ti ritaglieranno un vestito
che ti coprirà appena
i tuoi seni si affacceranno
ai lati del tuo corpo di schiena
e senza guardarti ti riconoscerò
l'ultimo anello della mia catena,
l'ultima donna che avrò amato.

Non importa come saranno ituoi capelli
e che colore sarà la tua pelle
perchè io so già che saranno quelli
ti avrò senza che occorra amarti
nero e ricciante coltello mio
divideremo in due il mondo
e qualcuno ad un altro
in un orecchio sussurrerà
"quella è l'ultima donna
che sarei riuscito ad amare".







SOLDATINO DI PIOMBO

Nella mia mente pensieri
in fila come soldati
armati fino al collo
a difesa di questo amore

Tra le foglie fitte
di una foresta tropicale
sfilano senza esser visti
indigeni con le loro cerbottane
sottili e velenose
mortalmente silenziose

Io e te
ci fissiamo negli occhi
e ci incrociamo
come le dita
su un accordo di chitarra
senza toccarci

Senza sapere perchè
procedo,convinto di farcela
ma ad ogni indicazione,ad ogni appunto
cado
sempre meno convinto
mi rialzo
come un soldatino di piombo.

TAMBURI E VELENI

Gli uomini ed i loro tamburi
le loro trombe
la loro voglia di uccidere
il loro ago sottile e velenoso.

Non c'è nessuno là fuori
non c'è nessun messaggio
in quel pacchetto di patatine
le mie mani si alzano al cielo
e ricadono sulle mie cosce
rimbalzando all'indietro.

Se un giorno
studiando il percorso delle stelle
mi trovassi a cercarti
spero di non trovarti ancora
affinchè non debba ammettere
che per ogni omicidio c'è un assassino
e per ogni amore una vittima.

Mobil

Nove Agosto

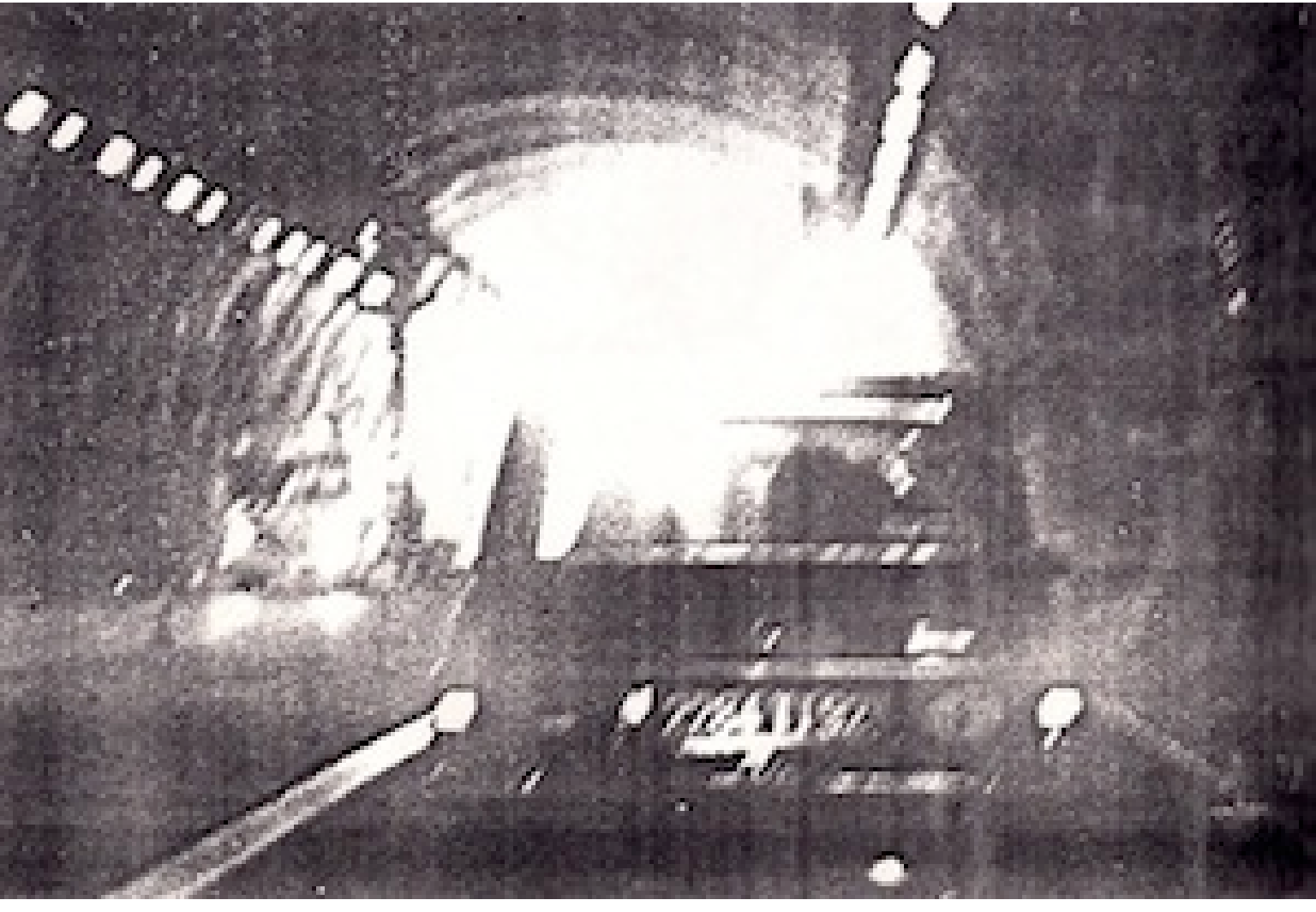
Neve sul mio viso
fresca come una certezza
dopo la nebbia del dubbio
aridi deserti sabbiosi
stridenti sabbie sottili
nelle mie unghie.

Datemi modo di esprimermi
affinchè nel cuore
non rimanga annidata
la rabbia,il rimpianto

La tiepida mano di una donna
aspetterò si posi sul mio futuro
aspetterò riduca il battito
di questo cuore da formula uno.

SENZA

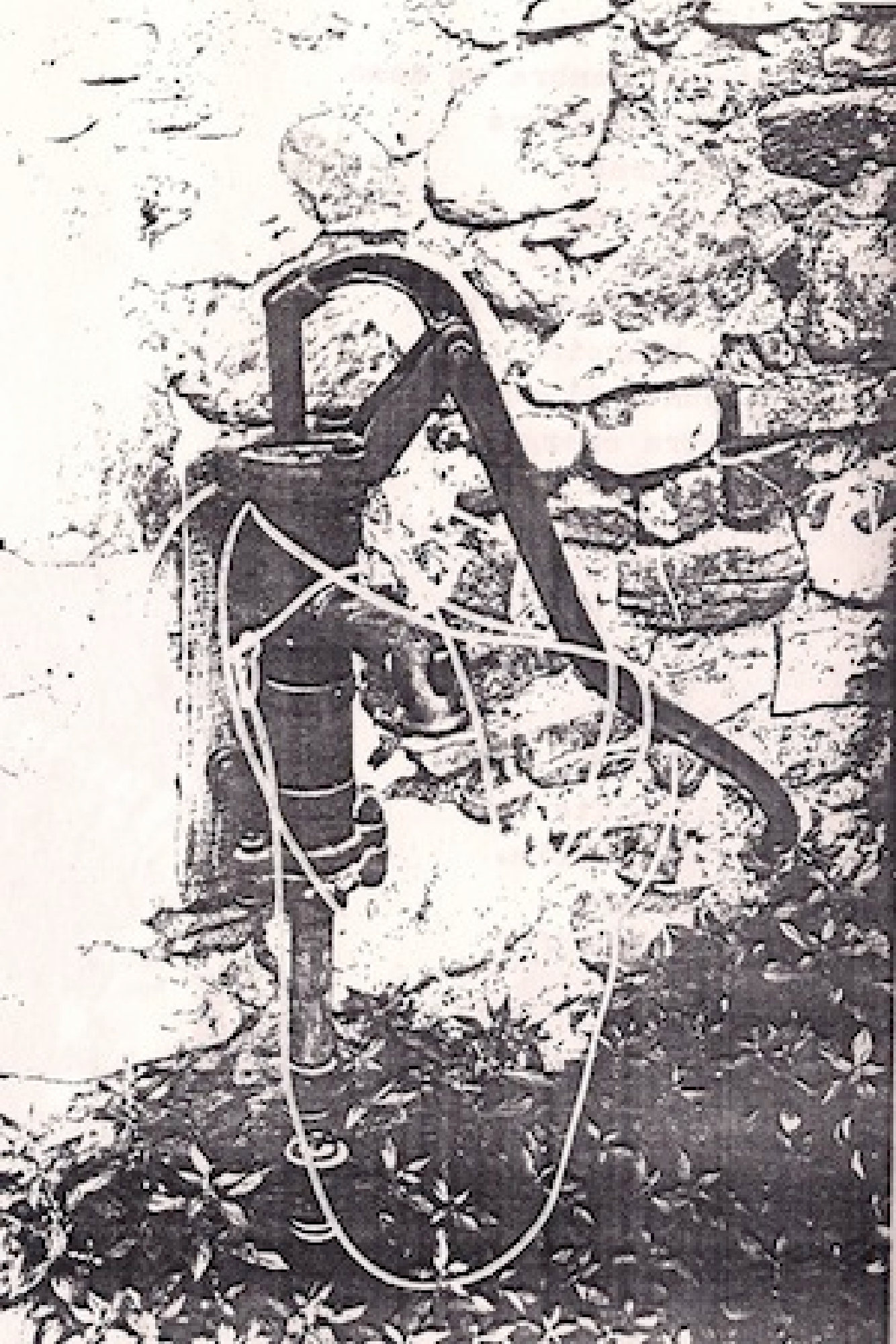
Il tabacco dei tuoi sorrisi
rotea piano nella mia mente
e nella tavola imbandita
piange l'ora prematura
io
che parlo e sospiro
in braccio al Re dei ricordi
sposato alla Regina dei sospetti
non so tornare più indietro
e resto assente
in questa presenza.



RABBIA

Ogni istante sembra un mese
ogni parola un libro
navigo notturno
e le lenzuola sono vele
che mi trasportano
negli atolli sconosciuti
delle tue braccia
immensi punti di equilibrio
della nostra energia.

Statici Generali di stoffa
ci osservano
a bordo di Maserati
e infilano olive nere
in lunghi stuzzicadenti
conficcati negli occhi
di questa estate
di oro e di rabbia.



L'AMORE

L'amore spacca le montagne,
spalanca la porta e mi salva la vita.
Mi riconosce tra la folla
mi studia a tavolino
dà la sua vita per la mia
si ricorda di me anche quando
nessuno lo farebbe.
Fa quello che nessuno farebbe mai
anche quando sembra impossibile.

E' un'isola
una bandiera da sventolare,
è più forte dell'orgoglio
è un pianoforte scordato
che incanta chi lo ascolta
è un indovino che si inganna
e poi ride a crepapelle
è tutto ciò
che tra noi
non riesce ad uscire.

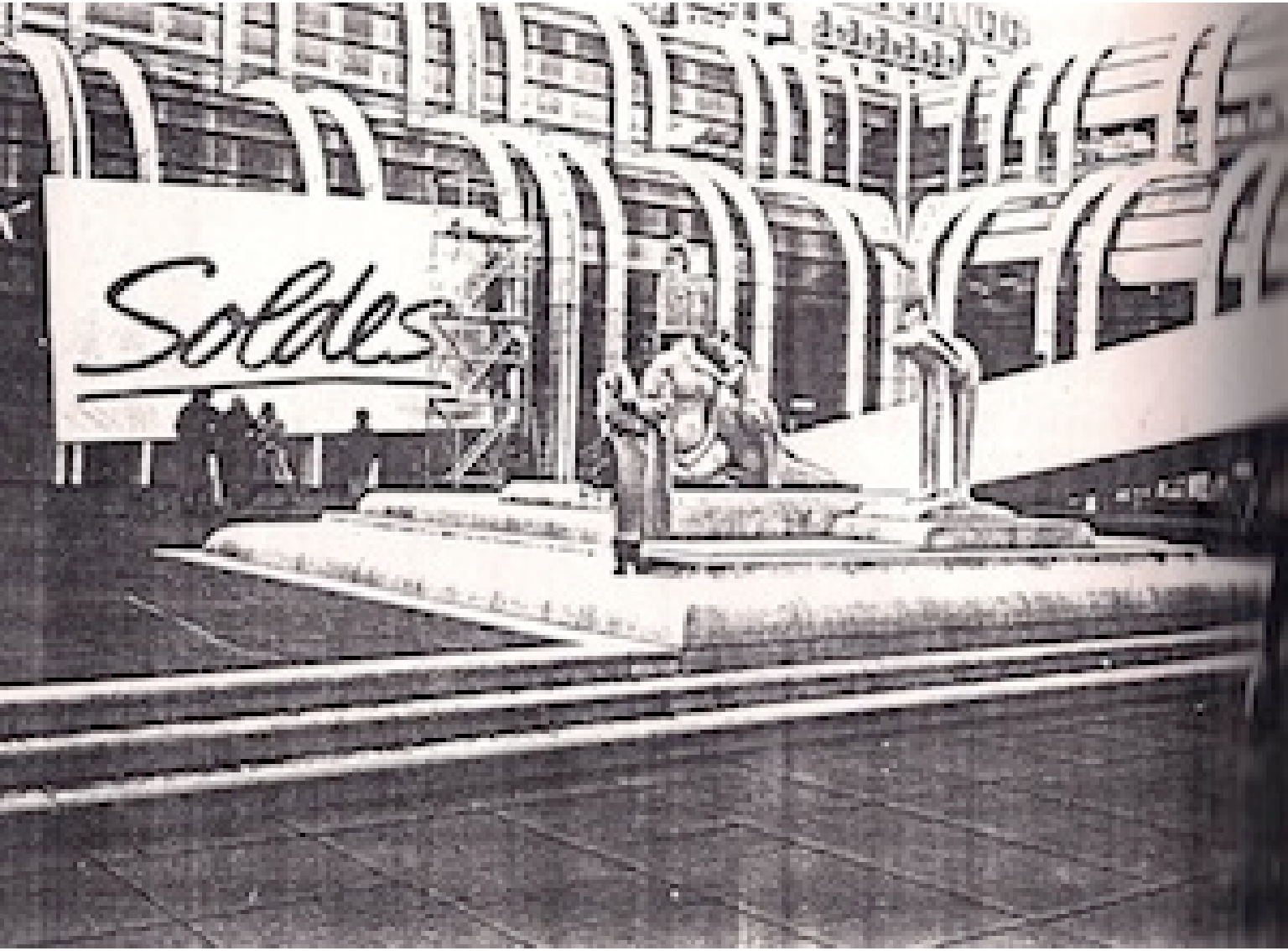
GINOCCHIA SBUCCIATE

Una biglia rimbalza
la seguo cogli occhi
scende alcuni gradini
fila sulla sabbietta
"Minga bu spanna"
urlano
ma lei schizza via
è una biglia di ceramica, di quelle difficili
vale dieci figu e tre elastici colorati
io continuo a seguirla
finchè un piede la calpesta
alzo pian piano gli occhi
e dal piede col sandalo a 6 buchi
vedo una calzetta arrotolata
che anticipa due ginocchia sbucciate
un pantaloncino verde e una maglietta rossa
una mandibola freneticamente
consuma una cicca "Caccia Grossa"
gli occhi mi fissano lentigginosi
"Akinori"
"Nakajama!" rispondo riconoscendomi.

NOTTE D'ESTATE

Schegge di armonica a bocca
magliette bianche di sera
lampi spagnoleggianti
nei nostri occhi increduli

Quella chitarra
lambiva le dita di uno sconosciuto
tanti attori sempre diversi
ma con lo stesso viso
posavano
sul palcoscenico della fis.


Soldes

DOVE MI HAI TRADITO

Dove mi hai tradito c'erano gli ulivi,
in riva al lago, sopra una sabbia
di sabbia e sassi.

Quel giorno hai perso
qualcosa di me, qualcosa che
non troverai mai più.

Mi sento un po' il Cristo
sereno e umiliato nell'orto degli ulivi
e ti vedo un po' Giuda
con quei quattro denari al polso.

Dove mi hai tradito si racconta che
un giorno videro le sirene
era una notte di luna piena
nella baia in fondo al sentiero di sassi.

Quando mi hai tradito c'ero anch'io
ed ho lasciato che tutto fosse
senza tentare di fermare niente.

Le sue e le tue braccia
formano una croce
che porterò sulle mie spalle
ben oltre l'ultimo giorno
che mi toccherà di vivere.

10
P 34

A RENZO

Sei lì
con le mutande appese ad una sedia
una faccia da condannato a morte
ed un cuscino sulla pancia
come quando eri bimbo
ma vicino a te ora non c'è tua madre
non sarà lei stasera
che ti farà prendere sonno.

Non hai mai avuto
nè una donna nè un riguardo
tu ed il tuo orgoglio
che era confronti col tuo coraggio
coraggio di non spegnere la luce
e di non bere troppo
per esser sicuro di volerlo fare

Io da qui ti guardo
quasi un anno dopo
in una stanza quasi come quella
solo anch'io col mio coraggio
e le mie mutande appese proprio lì
mi sfiora il tuo sorriso
mentre sento ancora l'eco di quello sparo
in fondo al tuo cuore
in fondo al mio cuore.

TRILLA

Ti aspetterò per sempre trilla
anche se il mio cuore si spezzerà
gli stracci su cui dormivi
saranno gli abiti con cui mi vestirò
il modo di stiracchiarti
e di mordermi il naso
saranno sempre nei miei pensieri
ti aspetterò per sempre trilla
anche se una vera tomba tu
non l'avrai mai
piccola
mi sveglierai ancora
per tutti i giorni che vivrò
con la tua lingua ruvida sul viso
senza mai stancarti
giocando ancora a nasconderti
dietro al cuscino.

QUELLI DELLA FIS

E quando c'erano imiei amici
ci si trovava in una piazza
seduti, sparsi xxxx ma lì
svogliati,accaldati,battendo i denti ma lì
con la paura nel doppiofondo del cuore
con i sogni dipinti in viso
come i segni di un capo apache
pochi come noi,pochi
le nostre donne valevano meno
di quello che ci legava
io ed i miei amici
Poi un giorno, da quel giorno
le barbe, i capelli,le auto che portano via
le case nuove,i torti,le grida
ognuno per se, col proprio biglietto per
la morte
siamo andati via,via da lì
salutandoci appena
certi di aver scritto pagine indimenticabili
ognuno dando retta alla propria donna
lontani,muti da quel giorno
seduti o appoggiati
E alla stessa ora della notte ci svegliamo
e passandoci le mani tra i capelli
ci giriamo tutti dalla stessa parte
ognuno nel proprio letto disfatto
come antichi indios.

FILI

I fili dell'alta tensione
sembrano corde di una chitarra
ricordi amico?
la testa di quella ragazza
sulla spalla a punta
il ritmo di quella canzone
che canticchiavamo
facendo la strada di casa
contando i passi
e segnando una tacca
sul fodero dell'anima
ogni volta che un sogno finiva.

I fili del destino
li ho tirati tutti, ed ho scoperto che
indietro non si torna mai, amico
la vita mi è passata a fianco
ma io non me ne sono accorto
ammetto che la colpa è anche mia
ma ti giuro che tra le cose che ho perso
molte non le rimpiango veramente.
Anni come i nostri
passati uno davanti all'altro
una vespa ed una birra
sono finiti troppo presto
come un sogno
di cui ricordo molto poco

GRILLO

Fresca
come aria di quella sera
io che scendo quell'auto
dalla porta non rotta

Scura
come il suo corpo ambrato
nel buio, nell'auto
clandestini passeggeri del tempo

Tiepida
come grandi seni bianchi
che ora non sono più
se non nei miei ricordi

Amara
come quel profumo
e quella giacca di pelo nero
da sciantosa

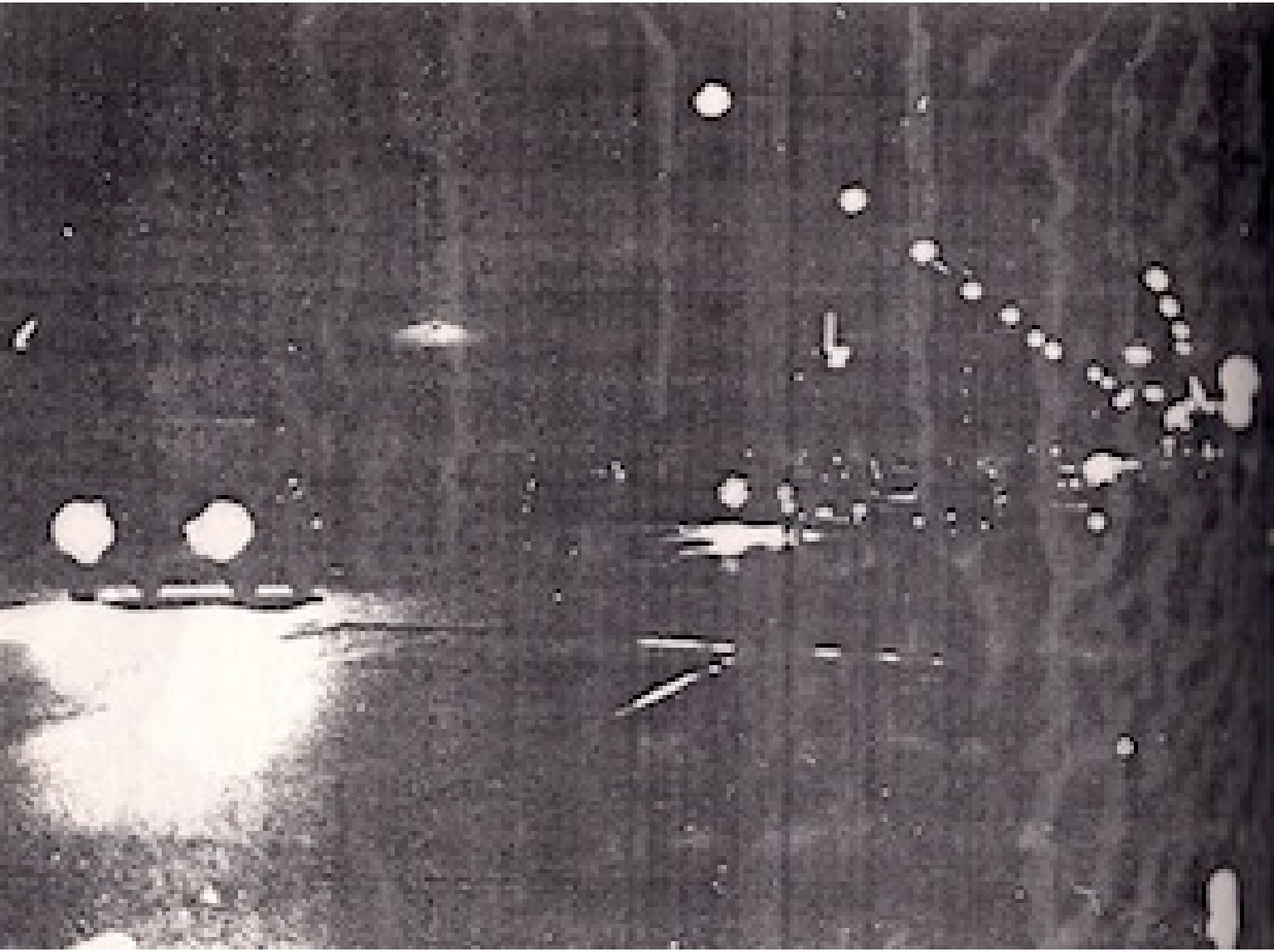
Triste
come il suo sguardo
che sapeva di perdermi
ma non chiedeva nulla

Grillo, la chiamavo
piano nell'orecchio
e quando un giorno, dopo tanti anni
tornarnai per portarmela via
non c'era più
un bimbo,un biglietto:
"Cri,Cri,poveri tutti quei sogni
calpestati dai propri padroni".

UNA MORTE

Cala la pace
su di me
come una morte
nella stanza del Re
non aspetta che esca
neanche dal bagno
per prenderselo

Fitta la nebbia
che prende la mia
e la sua testa
ogni cosa passa veloce
senza fermarsi mai
pesco ancora
un bicchiere di pazienza
dal tuo grande lago
di ringhiante fretta.



LEGGENDO UN CALENDARIO AZTECO

Non c'è sorriso sul volto di quella donna
la sua civiltà è rotolata dal monte sacro
scivolando come un amuleto fa
dalle mani dell'uomo curioso
e dissacratore.
I suoi figli ha visto morire, ed il suo petto
ha ingannato il tempo.
Ora è seduta senza essere vista
davanti al luogo dove un tempo
aspettava il suo uomo tornare dalla caccia
qualche millennio fa
La auto col loro rumore non le impediscono
di captare il sibilo delle cerbottane
Due mondi, uno sopra l'altro
continuano a coesistere
senza che
nessuno
se nerenda
affatto
conto.

INCROCI E VICOLI CIECHI

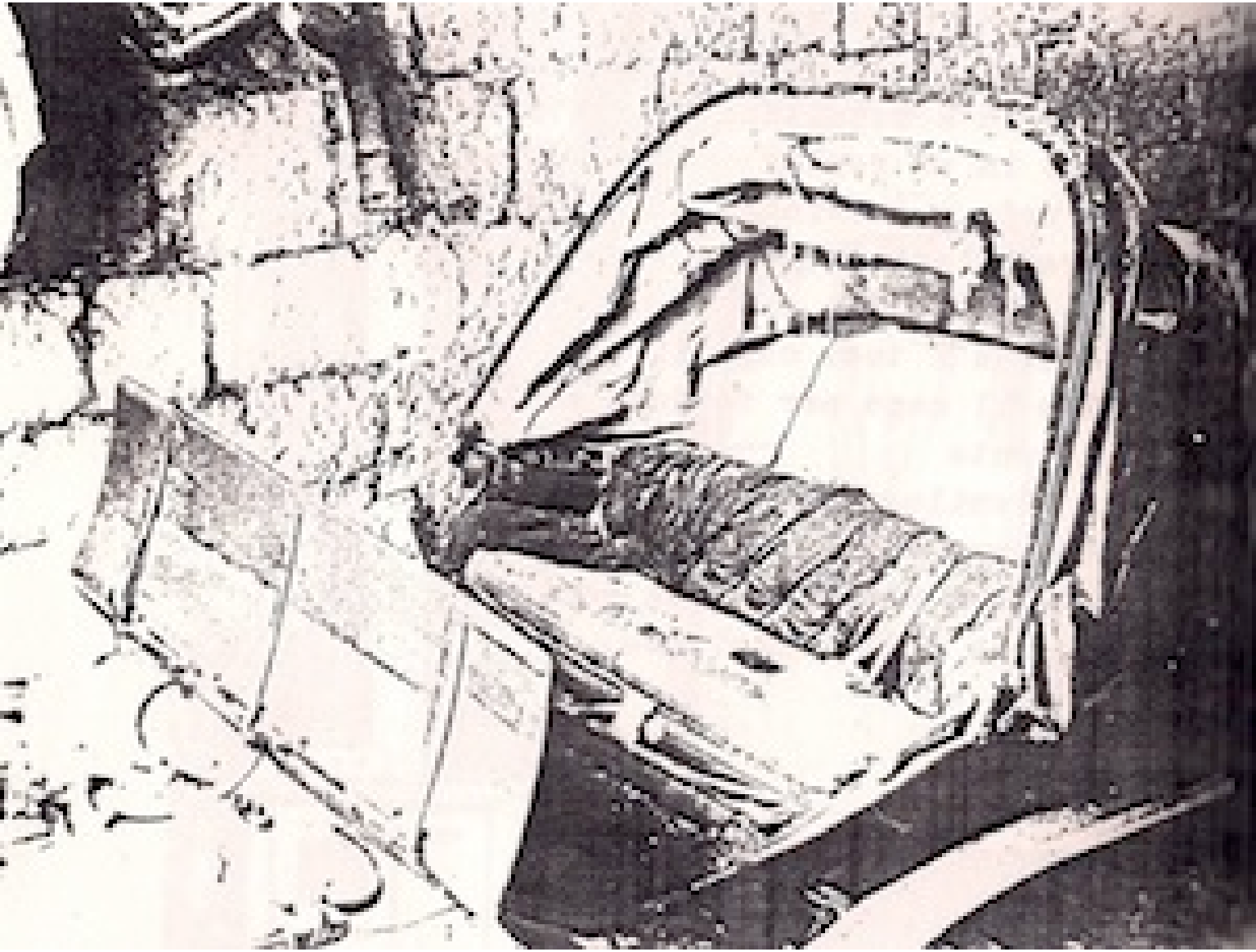
Quando i nostri occhi si incrociano
a che cosa pensi io lo so
so perfettamente qual'è il sogno che rincorri

Quando alla sera s'alza un fresco vento
e le onde si oscurano e si increspano
tu ti siedi alla porta
e leggendo il vangelo dei coleotteri
studi il modo
per infrangere lo specchio che ti ispira

Vorresti passare
come alice, dalla porta dei sogni
oltre quel vetro
nasconderti
nella tasca della pazzia
per dimenticare che ogni passo che fai
è irreversibile
ed inevitabilmente proiettato
verso la morte
verso la mancanza del fiato
apoteosi della tristezza di ogni respiro.

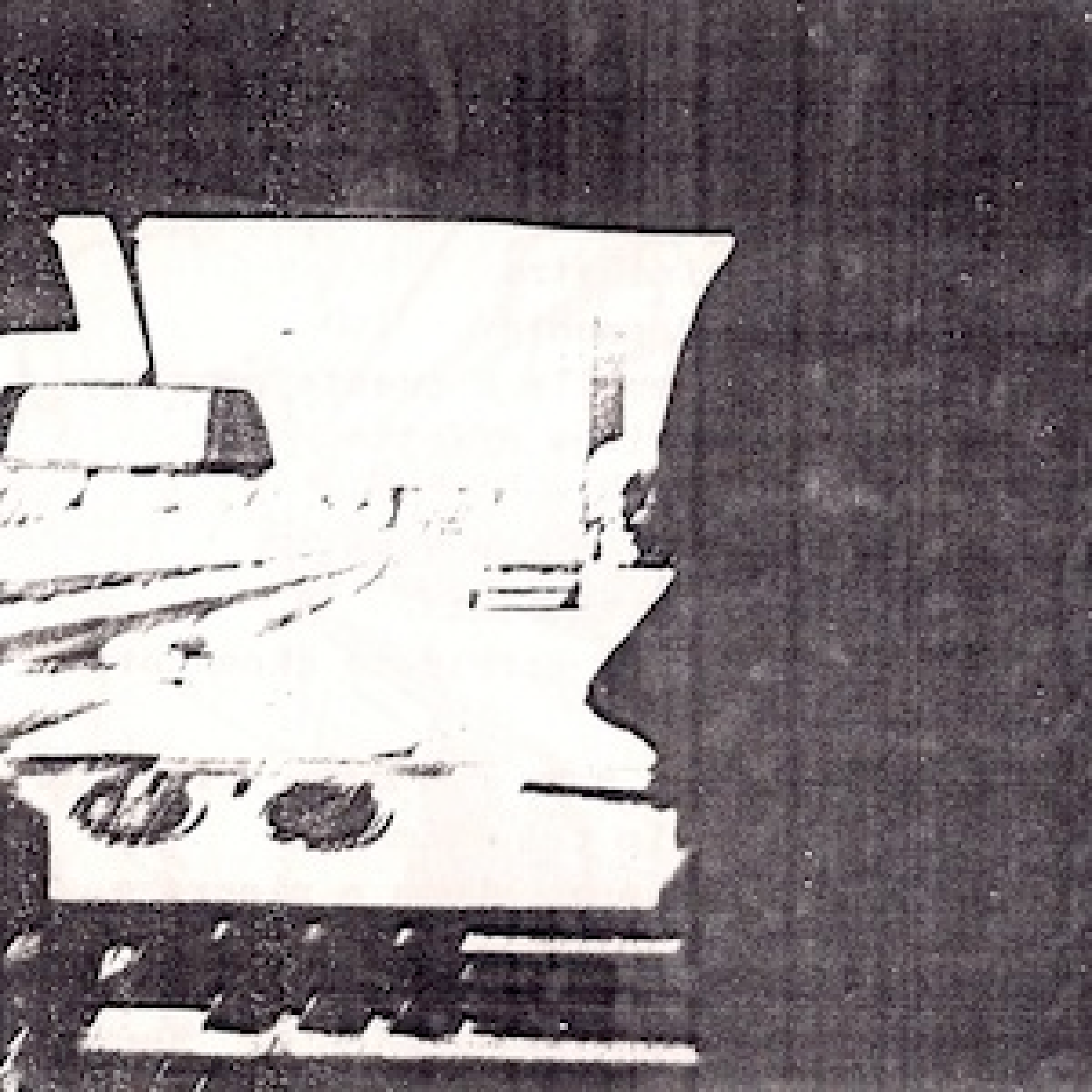
SPIAGGIE INFINITE

La stessa spiaggia
quelle sdraio aperte
la nuova spiegazione dei fatti
quello che ricordo
è lenta e rotolante astrattezza
come in un replay
mi vedo a camminare
verso niente e nulla
con una musica che
pettina i tuoi capelli
alzo il capo per fendere meglio
il vento
il riepilogo qui si disfa
come una torta secca al sole
come una vecchia torta secca
al sole dell'impazienza



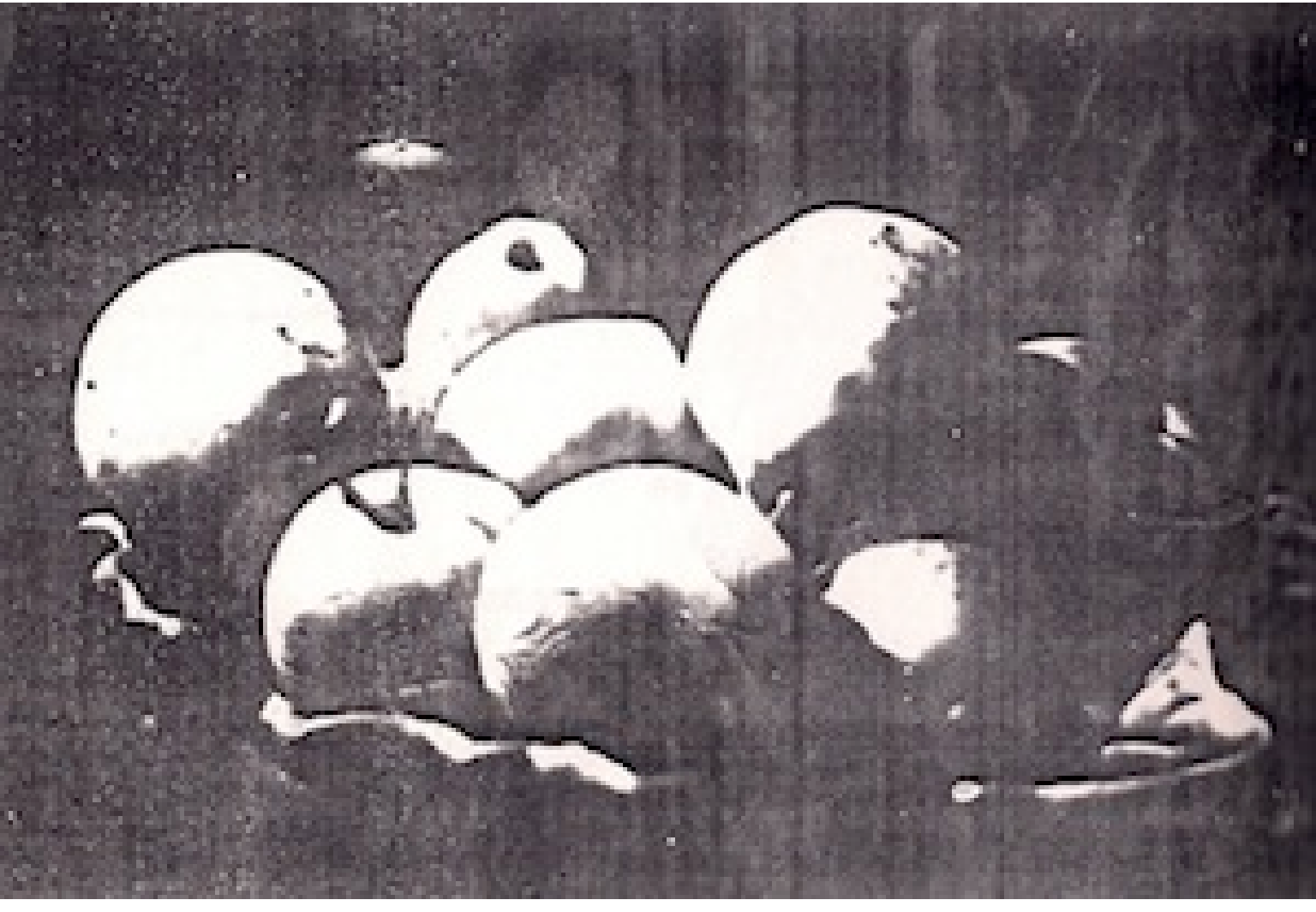
RUGGERO E CELESTINA

Sono mio padre e mia madre
sono mio zio,mia sorella, i miei nonni,
il mio gatto, un amico.
Sono del tempo ed il tempo
se li è ripresi
li aveva lasciati andare
a respirare il 2000
ma poi quando il sogno era lì
si sono voltati indietro
e salutando cortesemente
hanno voltato le spalle a questo secolo
che non gli appartiene affatto
e sono tornati indietro
ai campi verdi e alle carrozze
agli odori di erba tagliata
li vedo ancora, e mi sorridono dicendo:
"non è niente"
con un cenno della mano e ancora sorridono
addio ruggero,addio celestina
il loro passo rotto mi aiuta a piangere.



METALLI

Fiore del limone
stridono i sogni del bambino
che sul triciclo
tenta il salto del canale
come te
davanti alla tua decisione
come me
davanti alla mia terra
lontana ma accessibile
guardo il passo
del carro che va
dentro il campo
dove il fiore dell'amore
ha spremuto il sorriso
di tutte le figlie
del Re senza orecchie e senza naso.



PILLOLE

Pillole
sono i sogni che mi regali
oggi hanno un senso
un occhio in cui guardarsi
fissarsi
Il gioco delle tenebre
il filo dei miei giorni
sembra ormai consumato
e come perle cadono aterra
gli anni che abbiamo dipinto
rotolano e si scontrano
come non avessero una logica
che li guida
e mi tornano indietro
a tutta velocità
e si fiondano contro i miei occhi
sfondandomi il pensiero
affinchè io smetta di guardarli
pian piano finisdo di bere
la mia tazza di cioccolata
forse vale poco dirlo
ma oggi è partito un treno
che non tornerà mai più.

IO CHIUNQUE NESSUNO

Ieri
ero il Re del mio mondo
comandavo le truppe dei miei sogni
e vincevo la battaglia del giorno con me stesso
guardavo al domani in piedi
dalla cima della mia torre di giada
avevo un amore che stravedeva per me
avevo avuto in dono dal sovrano delle coincidenze
un viaggio nel paradiso del "persempre"
così da innamorarmi veramente
e Dio in persona mi aveva concesso
di scegliere la donna che più avevo desiderato
fin da quando ero ragazzo
guadagnavo tanti soldi da poterli sperperare
i miei giorni erano invisibili
per la regina di picche
e nel mio mazzo avevo solo assi di cuore e denari

Oggi
il mio cuore è spezzato
la donna di picche ha fatto evaporare il mio amore
il mio esercito è insorto
i miei segni sono gli incubi più orrendi
le frecce del passato mi hanno trafitto le mani
Dio in persona ha affondato la mia nave
ed il tesoro che tenevo nel mio cuore
è finito in fondo al mare dell'inquietudine
un bambino sta finendo di mangiare
da un sacchetto le sue patatine.

CREDO

Le mie carezze sono sospese nel vuoto
lì sul balcone sotto la torre Eiffel
cercano il loro padrone o il loro destino
da troppo tempo ormai nessuno le vuole più

Io non conosco il mio futuro
nè credo saprei cosa fare
se una sera tu mi prendessi la mano
Siamo qui tutti insieme per sbagliare
e ricominciare
ma ogni volta che nel gioco
di questa assurda danza
ci tocca di scendere giù
nessuno, dico nessuno trova il coraggio
di fare il primo passo

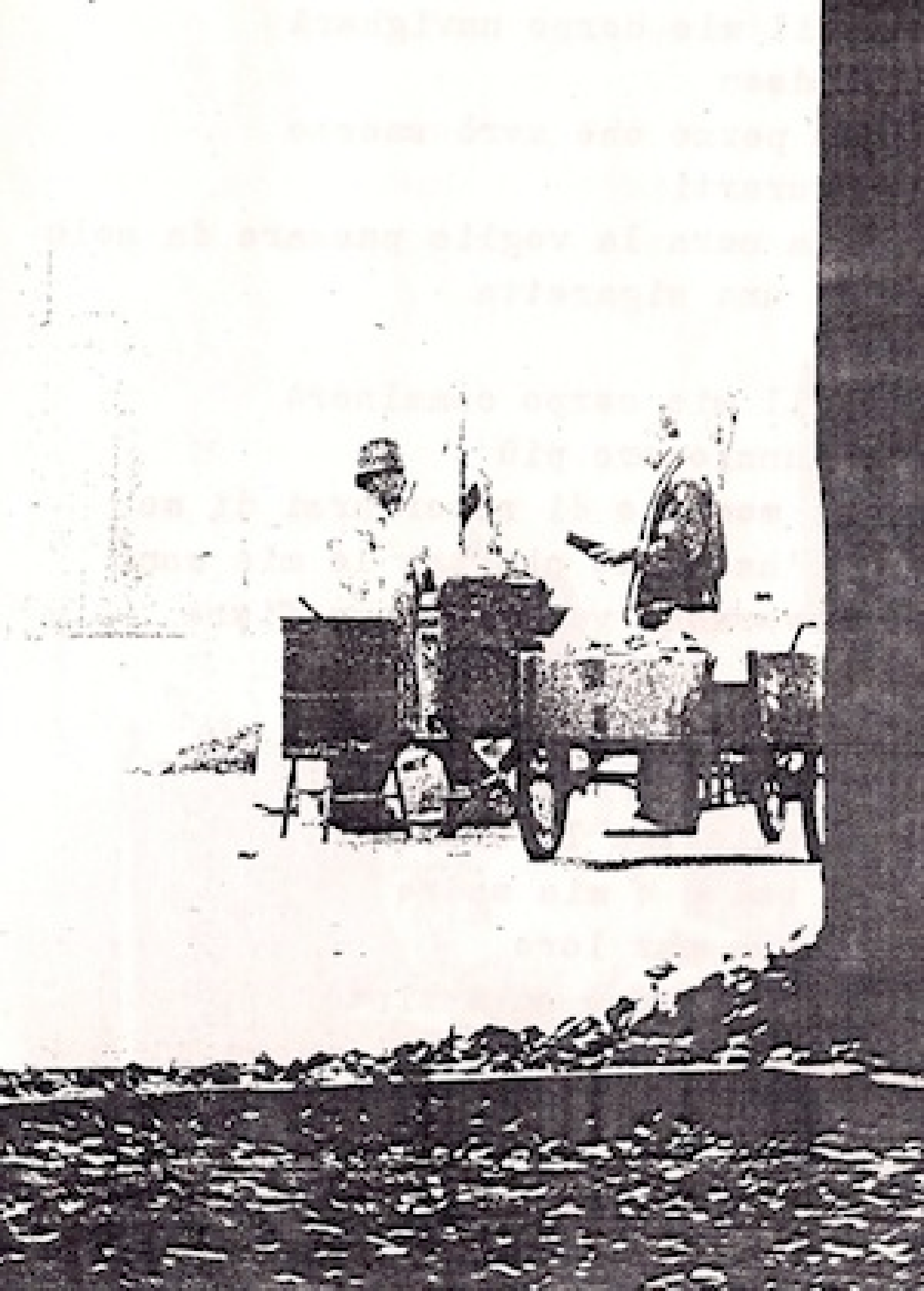
Il guaio è che prendiamo tutto
troppo sul serio
e quando dobbiamo dire un no
abbiamo il dubbio di non poter sbagliare
noi,piccoli vermi striscianti
strana la vita
quando l'uomo
si ricorda di essere Dio.

QUANDO

Quando il mio corpo navigherà
nell'Hudson
sarà un pezzo che avrò smesso
di torturarti
L'ultima sera la voglio passare da solo
fumando una sigaretta

Quando il mio corpo camminerà
senza funzionare più
sarà il momento di ricordarsi di me
e chi l'ha detto che tra le mie mani
non troveranno veramente un fiore

Quando il mio corpicino
di bambino col ciuffo
era stretto tra le braccia
di mio padre e mia madre
io sognavo per loro
di diventare uno scienziato
e regalargli un quarto di mondo
ma in questa notte ho addirittura paura
che per me il destino
sia solo una lingua di terra
che aspetta l'alta marea.



E SIAMO LI IO E TE

Il sovrano dalle trombe di burro
ha ritagliato dalla foto
dei suoi genitori
un vaso di frutta sullo sfondo
nella tasca ha un culo di drago
trovato sulla spiaggia di Los Angeles.

Per una donna ha perso la memoria
e per non finire come un romanzo
ha deciso di accartocciare
tutta la sua vita
e venderla in piazza
infilandola tra le caldarroste
affinchè nessuno la vedesse.

Nel colore dei suoi capelli
c'è disegnata una frase famosa
e con gli ultimi soldi che ha in tasca
non riuscirebbe neanche
a fare un film sulla donna di Dio
Quando ha deciso di farla finita
è andato in una coffee room
ha ordinato un pane da sandwich
e spalmandosi delicatamente sopra
è sparito per sempre
lasciando il conto da pagare.

A FRANCESCO

Seduto
e bevendo una birra
ricordo Francesco
i suoi giorni nei miei
i miei sogni nei suoi
mentre ora là fuori
i tavolini del bar
brillano di pioggia.

COME APACHE

Hanno occhiali scuri
piegati in avanti
non hanno un'altra america
dipinti sul viso
hanno i segni Apache
come schegge di bombe inesplose

LA GIOSTRA DELLA MIA TRISTEZZA

Stringendo nel palmo della mano
gli anni passati
finisco per scivolare
nella giostra della mia tristezza

Girano insieme ed attorno a me
tutti i volti
tutti i luoghi
le risate le ragazze
che hanno concepito assieme a me quegli anni
e come nel gioco dei colori
la velocità di tutti quei volti
me ne mostra uno solo
sottile come un filo
irriproducibile
come quel nostro sguardo
lontano nel tempo.

L'INQUIETUDINE

E' l'ombra che riflette
il nostro corpo
al sole della caducità.

STO

Tengo la tua mano
nella mia mano
ed il pensiero nella mia tasca
Non riesco a fingere
di non amarti davvero
e quindi resto
imperiosamente tratto
slegato e disteso
prigioniero volontario
della mia inquietudine

TARDI

Come vorrei prendere un treno
che mi porti dove tu sei
per dirti le cose che non ti ho detto mai
per parlarti e farti parlare
ed invece ogni volta che parto
per cercarti
finisco dentro la nebbia di quel pomeriggio
dritto in fronte a quella lapide
invisibile porta.

SGUARDI,ILLUSIONI

La stagione della mia giovinezza è finita
con una palla di neve in faccia
fuori da una chiesa
ed ogni volta che mi giro
per cercarla con lo sguardo
mi illudo di non vederla più
per poterla dimenticare
ma puntualmente lei è là
che mi sorride appoggiandosi ad un muro
fuori da una festa di capodanno
assolutamente dentro
ogni angolo
della mia disperazione.

RICORDANDOTI

Non piangere piccola
se non posso esserti vicino
la festa è lunga
più della nostra stessa vita
Aspettami piccola
solo il tempo di una canzone
dura poco il nostro amore
forse appena più della tua età
Dammi la tua mano ora
tutti sanno che noi siamo qui
Apri il tuo cuore piccola
lascia entrare questi istanti
tu non lo sai
ma io sto morendoti a fianco
man mano che cresco

TUTTI ASSIEME

Parlate tutti assieme
senza fermarsi
sembra quasi un magico accordo
accordo di chitarra
la mia mente è
un muratore impazzito
che continua a far crescere
la sua disperata torre
contro la certezza
di morire

NON TI SENTO

Sulla riga del marciapiede seduti
c'è una donna e suo figlio
guardano sparire all'angolo della strada
tutti quelli che passano in fretta
sono convinti che la dietro ci sia
un buco che li inghiotte
uno ad uno
ogni tanto qualche nichelino
rimbalzando alla scodella
riflette di sè.

FLAUTO DI PAN

Una donna mi è accanto
mi fissa in silenzio oltre lo spacchio
di ciò che è stata la sua vita
Qualcuno
che ha disegnato tutto questo
mi ha lasciato troppo tempo
per pensare
e mi sono così accorto
del gioco che è
Questa vita è un pareggio
sottoscritto all'inizio.

Sera della domenica
domenica di tutte le sedie vuote
c'è ancora speranza dimmi
per tutti quelli che hanno smesso
di credere ?
Cerco l'autobus
un autobus
che mi porti indietro
o avanti del tutto
Quello che mi fotte
è la ricerca del giusto fine a se stessa.

COSI'

Opportuno
pulito e slavo
ogni sintomo,ogni sogno
si piegano su di me
come pezzi di carta carbone
tra le mani di un neonato
lasciano un proprio segno
apparentemente inutile
ma solo piacevole.

Maggio 89

Non ho soldi,nè macchina nè amici
per allontanarmi abbastanza da qui
ogni cosa ne richiede altre
innescando la catena
Se avessi soldi dovrei spenderli
Se avessi un'auto dovrei andare verso
Se avessi amici dovrei sapere cosa fare
Non esiste una dimensione per me
qui tutto funziona a senso unico
e non capisco più se il mio
è un inutile tentativo
di risalire il fiume controcorrente
o un disperato viaggio
tra le isole della follia

L'APPUNTAMENTO

E quando tra un po'
avrò perso proprio tutto
ci incontreremo come due fratelli
all'appuntamento fissato
e tenendoci la mano
ci incamminieremo
verso la fine del tempo
riempìti finalmente
dell'esperienza necessaria
per capire
l'inutilità di essere stati.